



L'ERA NUOVA

CIVIS ROMANUS SUM

SETTIMANALE FASCISTA
ORGANO UFFICIALE DEL FASCIO ITALIANO DELL'URUGUAYABONNAMENTO: Mensile o s.u. 0.50
Anno 5.00
ESCE TUTTI I GIOVEDÌ

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Colón 1471. — Casella Postale 324.

GERENTE RESPONSABILE:

Direttorio Fascio Italiano in Montevideo

Che mascalzone!...

I grandi non dovrebbero trasmettere ad alcuno l'eredità del loro nome. Se una provvida legge avesse stabilito ciò nei secoli, quella che oggi si chiama la famiglia Garibaldi si chiamerebbe Rossi o Bianchi o Devoto o Perez, Ricciotti si chiamerebbero Bernardo o Zaccaria o Polidoro e sarebbe probabilmente un nome utile a se stesso e al prossimo. E sarebbe certamente migliore italiano di quel che oggi non sia; ed è anche possibile che gli fosse un italiano onesto addirittura.

Ad ogni modo non si correbbro il rischio di vedere la stampa internazionale prender sul serio le minacchie che possono scaturire da quel cervello, né la stessa, per desiderio che abbia di danneggiar l'Italia, porterebbe attorno nel mondo le sanguignare velenose in quel signore.

Perché non si ripetono le minacchie di un qualunque signor Bianchi, non si tiene conto degli sogni velenosi di un qualunque signor Rossi, ma si da invece la massima pubblicità possibile a tutto ciò che, nobile o velenoso, orgiale o cettino, esce dalla bocca di un Garibaldi.

Ecco perché i grandi non dovrebbero trasmettere ad alcuno la gloriosa eredità dei loro nomi; giacché può avvenire a tutti i grandi che è avvenuto a Giuseppe Garibaldi: di ritrovarsi fra i piedi certi nipoti che...basta, il cattivo.

Anche di cuorieria: perché a certi colpi di impudenza non possono arrivare che gli incoscienti! Ma come?

Patriota.

Alecos De Ambrosi, sfruttatore della nascita della dabbennaggio popolare?

Patriota, lui, Ricciotti, Cossi, diffamatore in terra straniera del l'emigrante italiano?

Patriota Francesco Saverio Nitti? Patriota tutta la beluna schiera degli amarordi, dei socialisti totali, dei predicatori della sommossa, del disordine, della guerra civile, scappati d'Italia non perché qualche peccato li intracci, ma semplicemente perché in un paese ordinato, dipilizzato e laborioso essi morrebbiano di fame.

Patrioti tutti codesti mantenuti dalle organizzazioni italofobe francesi?

Eh via, signor Cossi, se voglio uno tornasse al mondo, egli bolleranno i patriotti come voi e come i vostri amici con parole ben più severe di quelle ch'io non sappia trovare per esprimere il disprezzo di tutti gli italiani onesti.

URSUS.

maya un parone di mosche, o forse lo sconfitto, il vinto, del quale i redattori del giornale piuttosto credono un giorno di aver trovato il cadavere nelle acque del Naviglio, o forse infine l'incomparabile scalatore di energie che poteva a spergi e dovere creare l'invincibile che è stato raccolto rispondendo alla voce della Provvidenzia dame tutti i valori ideali e moralmente sotto le insegne fasciste.

C'è della gente che morde la polvere, e poi non si sente più nulla che si stampa su quel che è stato.

Noi come noi e noi crediamo più semplicemente ai complimenti di un fato, e non ci sorprendiamo che il cittadino Mussolini sia oggi il primo ministro d'Italia.

Noi dubitiamo che Mussolini sia

VERSO IL TRIOMFO

Casagrande, il valoroso aviatore italiano, dopo avere lottato con gli avversi elementi, in un volo magnifico, giungeva alle ore 16.30 a Casablanca.

CASABLANCA, 19 (Havas) — Giunse a questo porto, l'aviatore Casagrande.

NOLE GLI ALTRI L'ESTERO...

Dice bene Il Tevere! L'estero minaccia di entrare nella vita italiana come il "bahau" del quale si servono le mamme per rendere dolci i bambini capricciosi. Ad ogni cosa che noi facciamo, c'è sempre qualcuno, ignorante o malevole, che ci critica: e' vero che dirà?

Ma noi rispondiamo: E a noi che ce n'importa? Lasciamolo dire e farne questo benedetto estero, che invece di badargli affari suoi — e ne ha tanti! — vuole ficcarci il naso nel nostro. E' passato il tempo, in cui si doveva attendere il cenno da Berlino o da Parigi. L'Italia ormai è adulta, e forse si agisce da sé, senza mestiere, e' vero, come dice il "bono" né "nurses".

Che badano al caso loro, ecco tutto. Meglio, centomila volte meglio che a Firenze, lo sdegno fascista esplosa in una reazione momentanea, subito accapetata ad un cenno del Duce e del Segretario Generale del Partito, piuttosto che da un deputato di Siena. Siamo in Francia, dove si ragnano la gente, si mette la insula sui "signori", e si vede il municipio "rosso" contro la polizia. Da noi abbiamo imparato che gli altri debbono inviare.

Ed allora consoliamoci delle menzogne e delle spudoratezze altrui a nostro carico. Verrà presto il giorno, in cui ci domanderanno: atteso e quel giorno rideremo noi!

Il commovente messaggio diretto da l'on. Bastianini ai Facci all'estero.

"Ieri Roma eterna ha consacrato la gloria delle campane nere d'Italia che vittoriose hanno sfidato fra le sue mure vetusto..."

"L'avvenimento è tale che ripaga ad usura tutti i sacrifici durissimi della lunga vigilia."

"Con la gioia che ci proviene dalla sicurezza che tutti i fascisti, nessuno escluso, hanno compiuto intero il loro dovere, noi salutiamo i fratelli di fede che in terra straniera, fra i numerosi difficoltà, hanno contribuito non poco, con la propria coraggiosa in tutte le ore, alla grande vittoria che il Fascismo e l'Italia tutta, hanno celebrato ieri."

"Dite voi, o fratelli, nelle terre lontane che vi ospitano, come la sagrata Santa Patria si è compiuta per valore e volontà di giovinizie generose; dite che l'Italia ha ripreso il suo posto fra tutte le Patrie, che è tornata a vivere e ritornerà a prosperare per le sole virtù del suo popolo e del suo Re ormai uniti sulla via della redenzione; dite che il Fascismo, guidato da Benito Mussolini, ha compiuto il miracolo e che alla lotta quotidiana succede finalmente in Italia il vero lavoro di tutti. Levate alta la fronte, o fratelli, e con l'orgoglio dei trionfatori lanciate possente grido per le terre del mondo: VIVA L'ITALIA!"

TELEGRAMMI

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DI MUSSOLINI.

Roma, 18 novembre. — Oggi si presentò e fu vivamente acclamato a Montecitorio, il primo Ministro d'Italia, suo Ecc. Mussolini.

Il Duce lodò con calde frasi l'esito dei delegati italiani, per aver soluzionato l'arduo compito dei debiti di guerra a Washington, e disse in seguito:

"Il merito di questo vizio fatto, si deve in gran parte al regime fascista, il quale è così solido che, da solo può mantenersi e saprà portare il Paese verso la grandezza, anche senza la mia cooperazione."

Riferendosi dopo alla realizzazione, d'un possibile colpo di stato in Italia, disse:

"Senza l'animo di minacciare a nessuno dico, che contro tutti gli attentati ho due milioni d'uomini armati che all'occorrenza si alzeranno come un sol uomo, per mettere in evidenza.

Mussolini nel terminare il suo discorso, disse:

"Il secolo attuale, sarà il secolo dello sviluppo per l'Italia".

A queste ultime parole del Duce, seguì un'ovazione stupenda che durò per qualche minuto.

IL GIORNALE «L'AVANTI» SI PUBBLICHERÀ A PARIGI.

Roma, 19 novembre. — L'impero comunica nell'edizione d'oggi, che i massimalisti e socialisti tracciano i piani per pubblicare l'Avanti a Parigi.

PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA ITALIANA

Roma, 17 — Nel consiglio dei Ministri ultimo venne approvato il decreto che autorizza la creazione d'un Istituto Nazionale per la diffusione della cultura italiana all'estero.

Movimento nella diplomazia vaticana

Roma, 17 — Nei tre giorni vaticani si parla d'un prossimo movimento nella diplomazia vaticana.

Secondo le notizie in parola misteriose, il segretario Borgognoni Dula, segretario straordinario agli affari ecclesiastici, verrebbe destinato ad una nunciatura.

15 MILIONI PER IL PORTO DI MASSAUA

Roma, 17 — Nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri venne sanzionato lo stanziamento della somma di 15 milioni da destinarli ad opere per miglioramento del porto di Massaua.

L'ON. FERRI CONDANA L'ATTENTATO ALL'ON. MUSSOLINI

Roma, 17 — Nella prolissione tenuta all'università di Roma l'ex deputato socialista On. Enrico Ferri ebbe severe parole di condanna per coloro che tramorono il complotto contro l'On. Mussolini.

GRAVE INFORTUNIO SUL LAVORO

Roma, 17 — Informano da Aquila che il crollo d'una parte della fabbrica locale di seta artificiale ha sepolti tre persone e ne ha ferite gravemente altre tre.

L'On. FARINACCI CONSEGNA A DE PINEDO LA TESSERA FASCISTA.

ROMA, 18. (Havas) — Nella sede del Fascio, Palazzo del Litto, ebbe luogo oggi un grandioso ricevimento in onore del Colonnello De Pinedo al quale venne fatta consegna della tessera onoraria del Punto di Fascio.

Al ricevimento presero parte S. Ecc. l'on. Mussolini, tutti i ministri, i sottosegretari di Stato, gli altri impiegati delle amministrazioni locali, molti generali e numerosissime personalità.

Il marchese De Pinedo, il quale è così solido che, da solo può mantenersi e saprà portare il Paese verso la grandezza, anche senza la mia cooperazione.

Riferendosi dopo alla realizzazione, d'un possibile colpo di Stato in Italia, disse:

"Il secolo attuale, sarà il secolo dello sviluppo per l'Italia".

Dopo la cerimonia della consegna venne servito un lunch, durante il quale si pronosticarono un eloquente discorso esaltante l'eroico sforzo dell'ardito aviatore.

Rispose il marchese De Pinedo.

« Senza l'animo di minacciare a nessuno dico, che contro tutti gli attentati ho due milioni d'uomini armati che all'occorrenza si alzeranno come un sol uomo, per mettere in evidenza.

Mussolini nel terminare il suo discorso, disse:

"Il secolo attuale, sarà il secolo dello sviluppo per l'Italia".

A questi ultime parole del Duce, seguì un'ovazione stupenda che durò per qualche minuto.

De Pinedo prepara un altro raid

ROMA, 18 — Ottenuta l'approvazione del Consiglio dei Ministri, il Presidente del Consiglio De Pinedo ha deciso di iniziare un altro raid grandioso di 80000 chilometri.

De Pinedo ha promesso di restituire all'on. Mussolini l'elica afferrata dopo il completato il nuovo italiano sforzo.

Non è stata ancora fissata la data della partenza.

PER LA DIFFUSIONE DEL DEBITI DI GUERRA

NUEVA YORK, 18. — Il direttore del giornale italiano "Il Progresso Italico-American" comm. Italo Falbo pubblica sul suo giornale un notevole editoriale ch'è una sorta di appello diretto agli italiani di tutti i partiti e di tutte le classi.

Italo Falbo domanda a tutti, nel nome sacro della Patria, il concessione per rendere più agevole allo Stato italiano il pagamento delle quote nelle quali è stato fratturato il debito verso gli Stati Uniti.

Tutti godiamo di ogni beneficio della Patria e tutti dobbiamo contribuire al risorgere morale e materiale della nostra terra».

« A rendere tangibile questa nostra affermazione basterebbe che ogni lavoratore italiano residente all'estero offrisse allo Stato l'importo d'una giornata di lavoro.

Gli italiani rappresentano la classe d'italiani più ricca e godono, rispetto ai fratelli rimasti in Italia, d'una spiccata superiorità economica.

« Sarebbe forse un grande sacrificio quello di dare allo Stato, una volta ogni anno, l'importo di una delle nostre giornate di lavoro».

« Con questa nostra offerta sicuramente riunire una somma tale che potrebbe permettere allo Stato di liquidare, entro un breve lasso di tempo, quello ch'è un debito d'onore».

« E Roma, la grande madre avrebbe forse una prova del nostro affetto infinito e della nostra solidarietà».

L'articolo, forse appassionato del com. Italo Falbo ha prodotto un'enorme impressione.

UNA DATA DA SENNARSI A LETTERE D'ORO

ROMA, 17 — L'On. Mussolini parlando nell'ultimo Consiglio dei Ministri disse, che la data del 14 novembre 1925, giorno nel quale vennero fissati gli accordi di Washington, meritava di essere segnata a lettere d'oro sul calendario fascista.

De Pinedo si recherà a Gardone

ROMA, 18 — Accogliendo un invito rivolto da Grabielle d'Annunzio il colonnello De Pinedo si recherà prossimamente a Gardone per discutere sul suo prossimo raid.

IL GOVERNATORATO DI ROMA AL DOTT. NOEL

ROMA, 17 — Il dott. Raoul Capelle Charnourie, incaricato dal Municipio di Buenos Aires di studiare il sistema catastale italiano, ha ultimato i suoi studi.

S. Erc. Il Governatore di Roma, Sen. Crismonesi, lo ha pregato di presentare all'Intendente municipale

le di Buenos Aires il saluto e l'autorizzazione di Roma.

Si teme una proibizione dell'On. Mussolini

ROMA, 18 — Si teme che l'On. Mussolini, vista la capacità dello stato, ch'è tale da poter far fronte agli impegni assunti, abbia ad intervenire proibendo l'istituta sottoscrizione.

La sottoscrizione in Italia

ROMA, 18 — La sottoscrizione non ha raggiunto ancora la somma di cinque milioni di dollari pagati recentemente agli Stati Uniti procede entusiasmante, e, secondo la notizia che giungono dalle varie città, s'è già raccolta una somma molto rispettabile.

Per l'opera di tutti l'Italia sia grande

Il vicerino livore dei fatti, la tava dei politici nostri e l'abietto aiuto dei rimangenti, riversarono sulla belle terra che ci ospita, il fiele più nero della colonna, per insorgere la meravigliosa rivoluzione fascista.

Questi degeneri fratelli nostri parlavano del paese loro, con la sarda voluttà che provano tutti i rifiuti di bordello nel marziorare la propria carne, e furono gioiosi la Patria dove sono nati, pur di avvillirla e desiderarla agli occhi belli degli stranieri. E questi innamorabili esseri hanno la sfacciataggine di chiamarsi patrioti ed uomini rappresentanti dell'Italiano diritto, e non comprendono chi' è un'infamia il mendicare con finte lacrime l'umiliante compassione degli altri popoli, fingendosi vittime d'una tirannia inesistente.

Il bello è che sono moltissimi quelli che credono alle catastrofiche descrizioni che fanno questi poveri rimbecilli; ma quelli che pensano con la propria testa e che s'erano hanno giudicata la fallosa ricostruttiva opera fatta dal Governo Fascista, non possono fare a meno di ridere alle tenui menzogne dei bastardi.

Bisogna una buona volta e per sempre, affogare nel comune disperzo a questa ignobile genia di falsari, ma è necessario per compiere quest'opera meritaria, che la parte sana e intellettuale della nostra degenza collettività, reagisca con un positivo grandioso programma, di redenzione e di ricostruzione.

L'apatia e l'indifferenza anche di quelli che pur essendo italiani no lo dimostrano, è totale. Dobbiamo oggi e sempre, lottare per il nostro buon nome e per la romana dignità della nostra gloriosa stirpe. Dobbiamo, se veramente vogliamo essere degni dei martiri che ci hanno preceduti nella via del sacrificio, rialzare l'amata Patria rendendola forte e alta, per sostenerne l'urto della baldanza, teggia la nemicia. La sua gloria sarà il nostro premio.

La realtà luminosa ha sfattato in forma indiscussa i veri promotori fatti per i lividi protetti dell'opposizione. Il Fascismo non è solo un partito, ma è l'intera nazione. Sparare del Regime è designare l'Italia. Il dilemma è d'una chiarezza sorprendente, non si può essere italiani se si combatte il governo.

I più accaniti nemici del Duce sono gli stessi che calpestarono Vittorio Veneto, che schiaffeggiarono gli ufficiali e spararono il ritratto di Re.

Non basta a dire, bisogna fare. Non basta, nei giorni delle Feste Patrie gridare sgualdrinamente il proprio passaggio entusiasmo, è necessario costruire. Le parole, anche le più belle, svaniscono nell'indifferenza, solo le opere restano. Causa cesa, il vedere a certi spettacoli patrioti «tattare come molla», quando si chiede di dimostrare in forma concreta, i loro decauti italiani sentimenti. Voglio sperare, anzi credere, che l'apatia generale degli italiani residenti in Montevideo non sia una malattia cronica, e che il loro stato comatoso sia dovuto piuttosto all'inerzia dell'ambiente, che alla propria volontà.

Pietro Rossi.

IMPORTANTE:

Gli abbonati che non ricevessero regolarmente il giornale sono pregati, fin d'ora, di voler darne notificazione scritta alla Direzione ed Amministrazione. (Casella Postale N.º 324).

PER ITALIA

Con il grandioso trasatlantico Giulio Cesare, è partito il Gr. Uff. Giuseppe Fiorilli delegato della Segreteria del Fascesi all'Estero presso la nostra collettività di Montevideo. Alla sua partenza fu a salutarlo una commissione del Fasce locale.

CASA RENELLA & C.

FIORERIA

Lavori moderni di fiori naturalisti artificiali—Grandi creazioni in canestri.—"Ramos de Novia".—Adorni

VIA URUGUAY, 887 TEL. URUGUAY 3822 - Centro

SALUMERIA MODELO di Giovanni Damiani

SALEMI E VINI ITALIANI DIRETTAMENTE IMPORTATI
SPECIALITÀ PASTA ALLA ITALIANA

VIA 25 DE MAYO 545

LA ECONOMIA NAZIONALE

Problemi di oggi e di domani

(1)

tività può fondare giustamente il più grande calcolo.

"Che begli uavi!" diceva un Ministro di agricoltura circa trent'anni fa, guardando un filare di betulle dalle foglie rosse-bianche che tremolavano alla brezza vegetativa. E' questo il triste prodotto di cavalli ranta inglese, che sentiva la Romagna, quando doveva flir di Romagna con un imbrodo irrazionale la nostra magnifica ed unica razza maternana.

Quando i primi contadini, infatti, deliziavano la nostra vita politica, capirappropiavano passavano alle prime piazze: Interno, Giustizia, Istruzione, Tesoro, Finanze, ecc., ecc., e poi si pensava al Ministero di Agricoltura, che era il Ministero dei morti, ad equilibrare gruppi politici o regionali inosservati dell'esclusione. Finalmente anche quest'«orai» sono finite. Il lavoro ha una soluzione di continuo, però, perché i contadini, come i loro padroni, stanno espandendo e preoccupando non solo un disastro, ma tutto un Ministro.

Scorrendo attentamente la recente esposizione dell'on. Belluzzo, all'ultima Consiglio dei Ministri, che da tempo era in vista ai desideri del Presidente del Consiglio.

L'onore Belluzzo non si è messo a capo di un Ministero per fare dell'orario un'amministrazione.

Egli che prima di essere nomeato, è uno studioso, si è proposto il più difficile: quello di una società nazionale.

Il tempo di Glano Quirino, che i nostri antenati vollero stesse chiuso, essendo stato acquistato per ridurre l'impero del popolo romano, per terra e per mare, e che venne vissuto due volte soltanto si farà essere chiuso, tre volte il Senato decreterà dovesse chiudersi, essendo le circostanze.

"Liberare il mari dai predoni. Attualmente i confini di tutte le provincie del popolo Romano, politico e la scrittura, Spagna, Germania,

per quella parte che racchiude l'oceano da Gadis alle foce dell'Elba.

"Ho fatto pacificare il Alpi, da quella regione che è prossima all'Ariatico, sino al Tirreno, non avendo mosso alcuna guerra ingloriosa.

"La mia folla navigò attraverso l'Oceano dalla foce del Reno alla regione orientale, sino ai confini del Cimbro, dove non si era recata, alcun Romano, né per terra, né per mare; i Cimbro (Jutland), i Cardi, i Sennoni (Oder) e altri popoli germanici chiesero l'amicizia del popolo Romano.

"Sotto il mio comando furon condotti simultaneamente due eserciti in mare ed in Arabia, questo fino a paese dei Sabei, quello fino

Meroe. Ho aggiunto l'Esercito all'impero del popolo Romano.

"Intrapresi guerre per terra e per mare, per estate, in tutta il mondo e fui vincitore pieno si cittadini superstiti.

"Cinquecento milie cittadini prestarono a me giuramento fedele. Di questi, cinquanta furono dedusi in colonie o rimandati nei loro municipi, dopo che ebbero compiuto il loro servizio.

"Presi scelte navi, oltre quelle minime delle province.

"Trionfo della voia avante, condusse tre trionfi curiali, venti volte fai chiamato Imperatore. Avendomi il Senato decretato maggior numero di trionfi, non volli obbedire, ma i vincerò di un primo contado o bandita dal sottosegretario con l'Alto del Popolo d'Italia. Il grano e la nostra indipendenza granaria sono ormai penetrati nella coscienza del nostro popolo. Una spirito nuovo si diffonde per la nostra campagna, gli agricoltori così benemeriti si sentono sorretti da un'opera legislativa che li aiuta e da un'alon di simpatia che li conforta. E il Governo non ha mai cercato di farci male, ma studia il modo di renderlo più profondo. Gli studi su la pesca produzione agristica, dimostrano che nessuna branca del complesso problema della produzione viene trascurata.

Il ministro dell'Economia, informato del lavoro che si stava svolgendo sui pianeti di una possibile crisi industriale, fece appena per legge che lo fossi sopravvissuto per tutta la vita.

"Il tempio di Glano Quirino, che i nostri antenati vollero stesse chiuso, essendo stato acquistato per ridurre l'impero del popolo romano, per terra e per mare, e che venne vissuto prima che io necessi dalla fondazione del romanesco, tre volte soltanto si farà essere chiuso, tre volte il Senato decreterà dovesse chiudersi, essendo le circostanze.

"Liberare il mari dai predoni. Attualmente i confini di tutte le provincie del popolo Romano, politico e la scrittura, Spagna, Germania,

per quella parte che racchiude l'oceano da Gadis alle foce dell'Elba.

"Ho fatto pacificare il Alpi, da quella regione che è prossima all'Ariatico, sino al Tirreno, non avendo mosso alcuna guerra ingloriosa.

"La mia folla navigò attraverso l'Oceano dalla foce del Reno alla regione orientale, sino ai confini del Cimbro, dove non si era recata, alcun Romano, né per terra, né per mare; i Cimbro (Jutland), i Cardi, i Sennoni (Oder) e altri popoli germanici chiesero l'amicizia del popolo Romano.

"Sotto il mio comando furon condotti simultaneamente due eserciti in mare ed in Arabia, questo fino a paese dei Sabei, quello fino

Meroe. Ho aggiunto l'Esercito all'impero del popolo Romano.

La regno dell'Armenia maggiore, che avrà potuto fare provincie di Roma, sull'esempio dei nostri antenati... detti a Tigrane della stirpe reale degli Armeni.

"Riconosci tutto le provincie ad Oriente, si di là del mare Adriatico.

"Dedussi coloni militari in Africa, in Sicilia, in Macedonia, in Spagna, in Grecia, in Asia in Siria, negli Indi, in Persia.

"Costrii i Parti a restituire le isole e le spoglie di tre eserciti romani. Chiesi la nostra amicizia, per mezzo di legati, i Bastarni, gli Sciti ed i Sarmati, che sono stati finiti Tanali (Volga), ed i re degli Albari, degli Iberi e dei Medii Caucasi.

"Ci rifiutai a me suppliche l'ambasciante del re dei britanni del sacerdotio (Sveri).

"Per queste mie benemerenze fu chiamato Augusto (da augure, aumentare) per un consiglio del Senato e gli stipiti dei miei edifici furono rivestiti di bronzo, e i portici furono decolorati volti, il Senato, l'ordine equestre ed i principi della Patria.

"Quando scrissi queste cose avevo settantotto anni."

Queste cose il Div. Cesare Augusto, primo imperatore di Roma, ricorda nel suo testamento, scolpito sulla pietra del tempio di Anzio.

Questa cosa nei nobili scolpi nel cuore con la devozione di nepoti, lontani nel tempo ma provati nello spirito. Si rileggono bene le parole di Augusto, e le storie della storia del tempo e si mediti profondamente sulla maravigliose analogie, che balzano da quelle. Anche oggi all'Italia, come già a Roma, è apparso un Uomo, appartenente di salvezza e di grandezza, il Senator Romano nel suo testamento, scolpito sulla pietra del tempio di Anzio.

Questo Senator Romano, il quale, prima di morire, aveva scritto nel suo testamento, scolpito sulla pietra del tempio di Anzio.

Per queste mie benemerenze fu chiamato Augusto (da augure, aumentare) per un consiglio del Senato e gli stipiti dei miei edifici furono rivestiti di bronzo, e i portici furono decolorati volti, il Senato, l'ordine equestre ed i principi della Patria.

"Sotto Augusto il popolo Romano, il quale, prima di morire, aveva scritto nel suo testamento, scolpito sulla pietra del tempio di Anzio.

"Le storie della storia del tempo e si mediti profondamente sulla maravigliose analogie, che balzano da quelle.

"La mia folla navigò attraverso l'Oceano dalla foce del Reno alla regione orientale, sino ai confini del Cimbro, dove non si era recata, alcun Romano, né per terra, né per mare; i Cimbro (Jutland), i Cardi, i Sennoni (Oder) e altri popoli germanici chiesero l'amicizia del popolo Romano.

"Sotto il mio comando furon condotti simultaneamente due eserciti in mare ed in Arabia, questo fino a paese dei Sabei, quello fino

Meroe. Ho aggiunto l'Esercito all'impero del popolo Romano.

"Sotto Augusto il poeta imperiale vide e cantò: Magna Roma, grande e resplendente, grande, anche oggi il segno della storia dimostrano che il nuovo grande ordine è possibile. Noi saremo gli artifici: rendiamocene degni!

"Signum novum"

(II)

Tempo fa fu data notizia che il presidente del Consiglio, on. Mussolini, aveva ricevuto il comm. Luigi Freddi ed il prof. Antonio Giorgi, direttori della rivista mensile di cultura e di politica L'Ordine fascista, i quali gli riferirono in merito alle nuove direttive che la rivista stessa intendeva seguire.

L'Ordine fascista pubblica ora le seguenti importanti dichiarazioni ai suoi direttori dai Duce:

—Conoscete la vostra rivista: è la prima che abbia avuto il Fascismo ed ha sempre assoluto lodevolmente il suo comitato, ed approvato il proposito della nuova edizione, espresso nel programma che ho letto, nell'ultimo numero. Esso mi è piaciuto. E' necessario che ora questo organismo svolga in Roma, diventando finalmente la degna capitale della nuova Italia, la seconda parte del suo programma. Penso, pertanto, che sarebbe opportuno non cambiare nome alla rivista. "Polemica" s'adatta a una parte delle funzioni ch'essa deve assolvere: accanto alla parte polemica, deve svilupparsi la parte critica, che non dà tregua agli avversari, mantengendo assiduamente e inesorabilmente tutte le traballanti costruzioni dottrinarie, ideologiche e filosofiche dei partiti avversi morti o moribundi; bisogna affondare il bilancio della nostra critica sagace e spietata nel pensiero di coloro che s'ergono a negatori del Fascismo e non s'accorgono di apparire ormai come stitite icone su altari deserti; bisogna ancora dare sempre crescente sviluppo alla parte per così dire "costruttiva", facendo vivere i problemi dell'ora, agitandoli e studiandoli, e chiamando i giovani (e vi ne sono molti che hanno idee da esprimere e propositi da attuare) a collaborare a quest'opera destinata a dare all'Italia il suo ordine sociale ed economico ed al Fascismo la sua disciplina di pensiero e di volontà; e bisogna agguerrire sempre più la trincea politica, focalizzando i nemici con intelligente astuzia e con tempestiva aggressività. In stile vi dà il titolo che tutte queste sistematiche e siste

tempo fa fu data notizia che il presidente del Consiglio, on. Mussolini, aveva ricevuto il comm. Luigi Freddi ed il prof. Antonio Giorgi, direttori della rivista mensile di cultura e di politica L'Ordine fascista, i quali gli riferirono in merito alle nuove direttive che la rivista stessa intendeva seguire.

L'Ordine fascista pubblica ora le seguenti importanti dichiarazioni ai suoi direttori dai Duce:

—Conoscete la vostra rivista: è la prima che abbia avuto il Fascismo ed ha sempre assoluto lodevolmente il suo comitato, ed approvato il proposito della nuova edizione, espresso nel programma che ho letto, nell'ultimo numero. Esso mi è piaciuto. E' necessario che ora questo organismo svolga in Roma, diventando finalmente la degna capitale della nuova Italia, la seconda parte del suo programma. Penso, pertanto, che sarebbe opportuno non cambiare nome alla rivista. "Polemica" s'adatta a una parte delle funzioni ch'essa deve assolvere: accanto alla parte polemica, deve svilupparsi la parte critica, che non dà tregua agli avversari, mantengendo assiduamente e inesorabilmente tutte le traballanti costruzioni dottrinarie, ideologiche e filosofiche dei partiti avversi morti o moribundi; bisogna affondare il bilancio della nostra critica sagace e spietata nel pensiero di coloro che s'ergono a negatori del Fascismo e non s'accorgono di apparire ormai come stitite icone su altari deserti; bisogna ancora dare sempre crescente sviluppo alla parte per così dire "costruttiva", facendo vivere i problemi dell'ora, agitandoli e studiandoli, e chiamando i giovani (e vi ne sono molti che hanno idee da esprimere e propositi da attuare) a collaborare a quest'opera destinata a dare all'Italia il suo ordine sociale ed economico ed al Fascismo la sua disciplina di pensiero e di volontà; e bisogna agguerrire sempre più la trincea politica, focalizzando i nemici con intelligente astuzia e con tempestiva aggressività. In stile vi dà il titolo che tutte queste sistematiche e siste-

Dopo una breve pausa, il Duce ha così proseguito:

—L'indirizzo che voi seguite è quello da me tracciato e che il Partito attua: perciò il vostro dovere è sempre l'organizzazione dell'industria e dell'agricoltura. Il nostro dovere all'An-

giatore, nel contestare il programma, ed apprezzare il vostro comuni-

AUTOMOBILI
«CAMIONS»
TRATTRICI
FIAT
Salone di
esposizione e vendita
FLORIDA 1463.
AGENTI RAPPRESENTANTI
FIOCCHI & C.
Florida 1471: Montevideo

che nulla ha esso a che vedere col Risorgimento, e di Garibaldi non capi il cuore di Mazzini il genio di Cavour il senso, e trascinò l'Italia ai piedi di tutte le potenze; come una serva vergognosa a Vienna, come una schiava incatenata a Berlino; che distrusse, temendoli, i frutti della rivoluzione; che soffocò, non sapendoli adeguare, i gerini e i propositi di grandezza del popolo italiano; che innalzarsi e abbracciò la Nazione con una politica vile e rinunciatoria, sinché essa non si liberò per virtù di popolo, del travaglio della guerra, al di fuori e contro del liberalismo pavido e servile. E bisogna combattere la democrazia anche e soprattutto in quei suoi principi sociali e filosofici che traggono origine dalla ormai troppo sfruttata Rivoluzione Francese. All' "atomismo", che combattevamo, noi vogliamo sostituire un nuovo ordine, costituito di disciplina e di gerarchie che consentano allo Stato di esplorare senza ricatti e senza discordanze la sua funzione, per il benessere del popolo e la prosperità della Nazione; da ciò la necessità dei sindacalisti che integra la filosofia idealistica del Fascismo con la sua funzione positiva, esprimente e coordinante i bisogni materiali del popolo, elemento formidabile che

non deve essere mai trascurato. Ed ecco d'onde nasce la necessità di nuovi istituti, che armonicamente e degnamente rappresentino questi due vasti campi: quello prettamente politico è quello economico-sociale.

Ci è impossibile seguire il Duce né suo rapido parlare e cerchiamo di riassumere le sue parole.

— La rivoluzione è in atto. Lo tacciono ma le mie direttive son ben tracciate e non mi lascio disorientare dal confusionismo parolaio. A un certo punto un "fatto" troncherà il brusio; e sarà un nuovo atto rivoluzionario, destinato a integrare la rivoluzione e ad avviare verso le sue inesorabili mete. Quando ci saremo liberati dei problemi Matteotti — chi si farà e si risolverà in una nuova amara delusione nei pericoli oppositori — avremo il terreno sgombro per lo studio e l'applicazione delle riforme. Io non ho ancora letto questo poderoso volume dei Solonti... ma ho già le mie conclusioni, ben chiaro e precise nella mia mente. Il Fascismo sarà la passerella per giungere al nuovo ordine, che la Rivoluzione attesterà e manterrà, ad ogni costo, per la prosperità e la grandezza di questa nostra adorabile Italia. E voi dovete essere autori ed autori di questo grandioso fatto storico.

MISCELLANEA

Un aneddoto sul generale Pelisser

Allorché il generale Pelisser era governatore dell'Algeria emise una ordinanza severa contro qualsiasi negligenza o scarsa prudenza nell'adempimento del soldato.

La stessa dell'ordinanza non si vide in piazza dei Governi che ufficiali inguantati, con l'uniforme in perfetto ordine.

Paceva un gran caldo e il generale che comandava la divisione, distrattamente si sbitonò la tunica.

— Generale — disse un aiutante maggiore della piazza, ponendosi dall'attento davanti a lui, sorridendo — informe non corretta, debbo referire.

— Avete perfettamente ragione — rispose il generale — mi inchino.

Fu fatto rapporto al maresciallo.

Questi, non volendo venir meno alla disciplina, indisse al generale dei giorni di grazia, poi sorridendo gli disse:

— Mi invito a pranzo da voi, questa sera.

Stravaganze di un violinista polacco

Il celebre violinista polacco del '700, Bohdanowicz, in vita sua ha conservato sempre una pazzesca eccentricità, da non aver nulla da invidiare ad un clariliano, padre di otto figli che egli aveva educato in un modo assai bizzarro, come si possono allevare degli animali sani, compose per essi un andantino che dovevano suonare in quattro su un pianoforte solo, nonché un'altra strana canzoncina intitolata "La primis del mondo", la quale veniva eseguita da tre esecutori — tutti tutti e tre di cucchetti — sopra un unico violino. Stanco forse di suonare e di sentir suonare il violino ebbe l'idea di scrivere una sinfonìa "La battaglia d'Hannover" la cui ad imitazione di Mozart, che non esso stesso sapeva di essere il violino di Utahn, comprendeva parte tra orchestra senza violini! Non ancora soddisfatto di queste spaccanate, compose una Ouverture militare ma così ben padroneggiamento militare, che la strumentazione, pur essere all'altezza della concezione, e redere nel modo più possibile tutto il tragore della mischia, era stata arricchita di bombe, moschettoni... e artiglieria! Più curioso è che questa forma di pazzia musicale del Bohdanowicz

wie incontrò — soprattutto a Vienna — il favore e l'ammirazione generale!

Uno che la scappò bella

Dalle annotazioni dell'ultimo carceriere di S. S. Pia IX — certo Vincenzo Baldacci — sappiamo che il 23 maggio 1868 doveva essere decapitato in Bracciano un tal Antonio Ventura, condannato per reati comuni, ma che la sentenza di morte non fu eseguita.

Il fatto andò così: Quando il boia liberò lo mannaia esso non disse a cugino di uno spostamento di travi nell'ordigno e nel palco. Il numeroso popolo spettrale s'accorse dell'inganno, cominciò a gridare grida.

Il sudore avrebbe voluto tenersi la prova; ma, nell'incertezza dell'Auttorità presenti sul "quid agendum", mons. Pellami, confidatore del condannato, vi si oppose decisamente. Allora si decise di attendere l'esito di un rapporto fatto al Ministero sull'accusa ed intanto il Pellami andò a Roma a pregare il cardinale del cardinato.

Pete che il caso sia stato ritenuto assai difficile; infatti la decisione non venne mai ed il Ventura, che era rimasto nelle carcere, non ottenne la grazia che dal governo nazionale, dopo il 26 settembre 1870.

Una "lady" all'officina

In una grande officina d'aviazione del sobborgo di Londra era stato assunto un nuovo capo operaio. Egli notò quasi subito, tra le operate, una giovanissima blonda e delicata la cui grazia lo colpì.

— Sono sicuro, disse, che lei appartiene a una razza più fine delle campagne! Scimmietterei che prima di entrare all'officina lei lavorava in campo.

— Sì, proprio rispose la giovane donna sorridendo.

— Sembiamo un po', che cosa europea! — continuò il capo operaio, che si interessava visibilmente della sua operaria.

— Cuscinetti, ventagli, fiori di seta...

— Ma, indebolitevi lei era operaia presso una ditta fornitrice di accessori per "cotillon"?

— Ma no! Mi divertivo a fare questi lavori a casa mia. Noi davamo qualche volta dei balli...

La blonda operaia spiegò, can Victoria Bentinck, e la figlia del duca di Portland. Ma mi piace molto il mio lavoro all'officina; preferisco fabbricare obici che

oggettini per il "cotillon".

NICOLAS OLIVERI
CASA DE CAMBIOS Y COMISIONES

Soriano, 726

Teléfono: LA URUGUAYA, 1224 CENTRAL
MONTEVIDEO

Banca Italo Belga

CAPITALE Frs. 50.000.000 - RISERVA Frs. 27.000.000

Via ZABALA 1520

RICEVE DEPOSITI IN LIRE ITALIANE ED ALTRE MONETE ESTERE AL MIGLIOR CAMBIO DEL GIORNO

Riceve depositi in CASSA DI RISPARMIO
Pagando 6% annuale fino a 1.000
5% 10.000

CONCORDIA

115

Convienne ritornare sopra i nuovi ordinamenti fascisti del lavoro. Questi ordinamenti indubbiamente fanno epoca per l'Italia e per l'Europa. Per l'Italia chiudono rispetto al lavoro un periodo storico, quello socialista, e ne iniziano un altro, quello nazionale. Per l'Europa creano un primo esemplare. La nazione cessa di essere una borghesia nuova la quale si astrarre da sé, dal suo egoismo e dai suoi interessi per le ragioni di una superiore comprensione politica. Per la prima volta si vede la classe operaia che sollecita forze politiche dalla metà della colonna del socialismo e più ancora dalla sua concezione brutalmente materialistica e utilitaria della vita individuale e sociale degli uomini. Sopra tal borghesia, o meglio sopra un'orda incomparabilmente più vasta di forze che erano mentalmente opposte, si erge il fascismo, fondato le Corporazioni, funzionari per la tutela dei lavoratori. Bisogna anzitutto stabilire che le Corporazioni sono per i lavoratori, come la Confederazione Generale delle Industrie è per gli industriali.

Soltanto, nell'una parte c'è la conoscenza dell'altra. Nell'altra parte c'è la comprensione dell'altra. Ci sono diritti, da sostenere? Le Corporazioni sanno che rebbono insieme, direttori delle classi lavoratrici, ma che ad un certo punto incominciano quelli dei dirigenti industriali che non si possono violare. E viceversa. Le Corporazioni sanno che dobbono "fare l'elevazione del proletariato", ma non con l'abolizione dei privilegi del capitale degli industriali. E viceversa. E qui c'è l'antagonismo. Vale a dire, la classe operaia col direttore della stessa profondità, individualmente, organica, unita, sociale della nazione che ha rifiutato di sopravvivere su tutte le forze direttive. Durante il periodo prebellico che resistette a queste forze dissolventi congiurate, attive del socialismo, passive del regime liberale e democratico? L'unità sociale dell'Italia. E durante la grande guerra, che resistette prima al nemico estero e trionfò, e la sua esenza, la sua funzione, il suo programma, la sua finalità. Qui c'è il nuovo Fascismo che è il proletario, ma non sarà mai antiproletario, né in penitiero, né in atti. E' il fascismo che ha coscienza della legittimità di tutte le classi. E, ove sia man-

nessa, resistere, nei suoi diritti e entri i giusti limiti, negli ordinamenti di tutte le classi, in altre parole, negli ordinamenti politici, negli ordinamenti nuovi e nei nuovi istituti sociali. E' il fascismo che ha finalmente superato e distrutto l'immenso errore socialista del naturale antagonismo tra lavoro e capitale, e si è per il lavoro, ma non contro il capitale, come si è per il capitale, ma non contro il lavoro. Questo è il fascismo.

Meglio, lo stesso fascismo e per il lavoro con le corporazioni ed è per il capitale e le industrie con gli industriali. Ecco il fascismo, e capitalismo insieme. Ecco è, insomma, la nuova, riconosciuta, restaurata legittimità di tutte le classi. Tuttaché è tanto antifascista chi persiste nell'antiborghesismo, e anche chi persiste nell'antiproletariato.

Il fascismo, quindi, quando si meditava di adoperare il fascismo ed i suoi istituti corporativi per una rivalutazione dei residui latini conservatori d'origine agraria e feudale. Lo vogliono dire che il fascismo è uno, violento, duro, a sangue, a menomazione nella lunga lotta sovversiva e distruttiva, imparzialmente, ristabilisce la legittimità di tutte e le riconcilia, e quindi la sua riconstruzione.

E mentre il fascismo, appena raggiunto con le sue corporazioni e col patto tra questo e gli industriali, ha messo sotto la sovranità dello Stato. E così stiamo alla Magistratura del lavoro. La Stato è l'organizzazione biologica della nazione, se ce lo consentono i vecchi, elettori, eletti, eletti democratici da un periodo storico in cui lotta delle classi fu esercitata come uno sforzo per distruggere classi, sovvertire la nazione, abbattere lo Stato. Questo sente oggi il bisogno di premunire e di premunirsi per il futuro e decide di regolare con un istituto investito della sua potestà il rapporto tra la lotta delle classi, può essere antiborghese. Tale istituto si chiama Magistratura del lavoro.

Enrico Corradini.

Fascisti!

Abbonarsi a
“L'ERA NUOVA”
é un dovere.

Italiani!

Per l'amore che dovete alla Patria, leggete e difondete questo italianoissimo giornale, e abbonatevi per aiutare l'opera sua.

CALZOLERIA "GOLFO DI SPEZIA"

CALZATURE IN GENERE MARCA "ARIEL"

Specialità calzature su misura

PREZZI MODICI

CRESCENZIO L. PALLADINO

URUGUAY 874 ang. ANDES - - - MONTEVIDEO

BANCA FRANCESA e ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

VIA CERRITO 431

CAPITALE Frs. 50.000.000,00
RISERVA " 49.000.000,00

Agenzia Esclusiva della "BANCA COMMERCIALE ITALIANA"

Corrispondente del R. TESORO ITALIANO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

TRANSATLANTICA ITALIANA

Dicembre

2

"Nazario Sauro"

direttamente per Santos, Rio Janeiro, Bahia, Tenerife, NAPOLI E GENOVA.

Mercoledì

Cabine da 2 e 4 posti, — Bagni - Docce, — Cinematografo, — Lavandaio ed altre comodità per la TERZA CLASSE

2a CLASSE ECONOMICA

DODERO Hnos. Ltda

Via Misiones 1488

Montevideo

GRAN GIOIELLERIA RESTANO

AGENTE ESCLUSIVO DEL RINOMATO OROLOGIO

MENTOR

18 DE JULIO, 845

MONTEVIDEO

R.Legazione d'Italia

Italiani ricercati

BOLLANI ERNESTO DI LUIGI
BORREANI GUIDO DI PAOLO.
CRISTIANO ARTURO.
DE VUONO LUIGI FU GIUSEPPE.
FONTANA OLINDO.
GIACCHIELLO PAOLO.
GIRIBALDI PIETRO DI MICHELE.
LEONARDO.
MORETTINI FRANCESCO.
MOLLO GIUSEPPE.
MONTANO PIETRO DI GIUSEPPE.
POCCIONI FILIPPO FU FRANCESCO.
SCARNATO SALVATORE DI ANDREA.
SARACENO LUIGI DI RAFFAELE.
TACCONI LUIGI SALVATORE DI ERASMO ANTONIO.
CRISTIANO ARTURO FU VINCENTO.
LUCIA GARGIULO IN GARGIULO
MARIANNA GARGIULO IN PAGANO.
MELILLI DOMENICO.
CAPINELLI FRANCESCO FU ANTONIO.
DE VITA BARTOLOMEO FU ANTONIO.
BORGNI GIUSEPPE.
BORELLI ENRICO.
D'ERI ANTONETTA, EUFEMIA,
NUNZIO, GERARDO e GIOVANNI.
NI FI VITANTONIO.
MELILLI VINCENZO FU IGNAZIO.
JULIO MEZZADRELLI.
SAXIDA MARIO.
ORSI PASQUALE FU GIUSEPPE.

INDIRIZZI UTILI

R. LEGAZIONE D'ITALIA — Via Colon 1295.
OSPEDALE ITALIANO — Adr. 18 de Julio y B. Artigas.
SOCIETÀ ITALIANA DI M. S. Via Rio Negro 1277.
SCUOLA ITALIANA — Via Uruguay 365.
SOCIETÀ "DANTE ALIGHIERI" — Adr. 18 de Julio 1186.
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA — Adr. 18 de Julio 1186.
ASSOCIAZIONE REDUCE DI GUERRA — Via Misiones 1543.
FASCIO ITALIANO DELL'URUGUAY — Via Colon 1471.



Navigazione Generale Italiana

Società Riunite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano

Prossime partenze direttamente per Barcellona, Genova, Napoli, Palermo e Messina.

RE VITTORIO — Barcellona e Genova 24 Novembre
PRINCIPESSA MAFFALDA — Barcellona e Genova 4 Dicembre
EUROPA — Napoli e Genova 12 Dicembre
DUCA D'AOSTA — Genova e Napoli 20 Dicembre
TAORMINA — Napoli e Genova 20 Dicembre

Tutti i sindacati piroscafi tengono in terra classe cabine di 2, 4, 6 posti, pagando un supplemento di 6.00 per posto.

Per informazioni: Agente: ANTONIO PIAGGIO

Via PIEDRAS, 425 y 427 — MONTEVIDEO

"SAVOIA" HOTEL

ALBERGO DI PRIMO ORDINE
Comodità assoluta per famiglie e viaggiatori
SPECIALITÀ CUCINA all'italiana
VINI squisiti direttamente importati

PREZZI MODICI

MORETTI & GALLARINI

Via URUGUAY 1146 Telef. 3401 Central

CONNAZIONALI

Volete riconoscere sollecitamente, i vostri Averi da debitori morosi, senza dimora e spesa alcuna?
RIVOLGETEVI alla Agenzia "LA JURIDICA".
Essa s'incarica di: Registrazione Marche, Patente d'invenzione, Contratti Civili e Commerciali, Rappresentazioni Commerciali, Reclami presso le Ferrovie e Agenzie Marittime, Divorzi, ecc.
CONSULETTE GRATUITAMENTE TUTTI I GIORNI DALLE ORE 9 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 19 —

VIA TREINTA y TRES 1325

Telef. 2427 Central

CAMBIO POLLO
ACQUISTA:
"OBLIGACIONES del BANCO ITALIANO"
COMPRA e VENDITA di Biglietti di Banca
al miglior Tipo della Piazza
Telef. 1631, Coop. — Montevideo — Cerrito 413

"GANCIA"

VINI
SPUMANTE
VERMOUTH
Agente General per
l'Uruguay
Americo Bazzani
Via 25 de Agosto 381

LA SORGENTE
DEL CALORE
Specialità Vini di
CASTEL SAN LORENZO
UNICO IMPORTATORE
PASQUALE BOTTI
VIA GABOTO, 1534
MONTEVIDEO

Per quelli che non conoscono BENITO MUSSOLINI nel suo passato

ei di quinto ordine convertiti al socialismo dalla loro inettitudine alla lotta nei più vasti campi delle professioni liberali.

Benito Mussolini fin dai primi numeri della sua *Lotta di classe*, si rivelò un sanguinario, non solo ca e non crudo popolano, apparso non come un procacciatore, ma come un uomo di passione vera e profonda il quale, senza nulla proponer personalmente lotta con accanita tenacia per l'idea che lo guida.

Si vedrà nel prossimo paragrafo se, ancora oggi, questa ferocia filiale sua che non tramuta. Ha un compito preciso: quello di destare il popolo. Non si avvede di ogni sacrifizio e mal ne fa menzione, se non una volta in due anni, quando si affanna a far nascere giornale repubblicano "La Fronda" che lo chiama "testofante" e "monstrepolite" risponde scattando:

"I repubblicani stessi, che mi conosciamo, sorridono di questo."

Ma, visto che non si conosce,

se conoscete in mia vita di miserie e di sacrifici, ti risparmieresti di scrivere certe cose e non prenderresti, come in di, il pregiudizio

"noi sangue del tuo cuore".

E' questo, che mi consiglia

di non farne nulla, altrimenti

non sarebbe mai stato detto

"non sangue del tuo cuore".

Poi tace e non parla mai più delle sue condizioni finanziarie. I suoi stessi nemici, più accaniti ed acerbi, debbono forzatamente riconoscere la sua dittatura. Mussolini è insaziabile, la sua vita è tutta una continua riconoscenza di sé stesso.

E' insaziato l'affermare come Mussolini si sia smunto molto spesso: solo un osservatore superficiale può intendersi questo. Conquistate e definite le linee assen-

ziali della sua concezione ideale del mondo; egli le seguirà poi, ferme sempre al suo proposito senza diminuirsi una sola volta in vita sua.

Avrà riconosciuto errato il metodo; ma non le finalità estreme; ed è questo che potrà vedere in proposito le tendenze di un progressista (e come sempre!) rifiutando certi valori inopportuni che in un primo tempo della sua lotta giovanile gli erano parsi da trascuro e da combattere, ma è restato inerme alla concessione maestra, ché oggi attesta quanto che sia e deve essere vero che gli altri più adattano al momento e alle condizioni della società e alle condizioni della società.

Benito Mussolini è l'Uomo Nuovo fin da quando apparve, più interno che esterno, nella Romagna, attraverso il giornale "Il Popolo" di Modena, che chiamò "La lotta di classe". E nessuno la riconosce.

E' l'Uomo Nuovo, fin da quando scriveva:

"Oggi dalle Università non escono più giovani ribelli alla vita, ma vecchi prepotenti, ferocemente armati, dalle visioni anguste, rapinatori di clientele e di cariche, pronti a qualunque gerusalemme della loro coscienza. Oggi i giovani sono i portatori del movimento politico ed economico, quando non siano dei burocrati, uomini del mestiere — talvolta reticolati con il cardinale — uomini dei conferzieri che esercitano una sconci speculazione

sulla loro opera di propaganda, sono degli rivoluzionari che non credono alla rivoluzione, delle meze coscienze, delle mezze culture, dei mezzi nomini.

"L'ideale? L'ideale è diavolot. Nessuno ci crede più. E se qualche soffice di verde, viene definito un "ideale" che ammucchia con la "luna".

E' noto apparteniamo ancora a questo manipolo esiguo di solitari?"

"Noi apparteniamo esiguo di solitari?"

Queste cose Benito Mussolini scriveva il 15 gennaio 1921. Tempi di massoneria. Anche il socialismo, pur nelle sue forme, aveva messo tutto in moto, diritti, libertà, giustizia, solidarietà, etc.

E Benito Mussolini appare in un angolo oscuro di provincia, a Forli, fra una massa di Guyana.

"Vivere non è calcolare"; è agire.

"La vita non può mantenersi che alla condizione di espandersi".

E intraprende, con mezzi scarsissimi, l'opera sua di fece e di passione.

In un primo tempo le falle attonite e distratte lo accusano appena, poi la Repubblica gli sta di contro. Muoiono molti, molti di questi, muoiono da quartiere. Attaccano si difende, attacca a talvolta, passa oltre.

E popolo leva gli occhi meravigliati verso questo giovane gagliardo e fermato; si sente dal suo tono.

Mussolini è infaticabile e infaticabile. Compare in tutte le parrocchie, dai monasteri al piano, parla e transcorre. La sua oratoria è rude

LLOYD SABAUDO

Linea celeberrima dal PLATA al MEDITERRANEO

"PRINCIPESSA MARIA" . . . 18 Novembre

(per Santos, Rio, Napoli e Genova)

"TOMASO DI SAVOIA" . . . 25 Novembre

(per Santos, Rio, Napoli e Genova)

Grandi Comodità per la TERZA CLASSE. Cabine da 2 e 4 posti

Agenti: MORETTI, RUIZ & Cia.

431 PIEDRAS 433 MONTEVIDEO

TOSCANI "Regia Italiana"

Sigari Forti: "Toscani" "NAPOLETANO" "ATTESUATO"

"VIRGINIA SUPERIORIS" "MACEDONIA" "GIUBEK"

Sigarette: "Tabacco da fiuto" "RAPÉ" ("ERBASANTA" "CANTANTONINO" "SUN DI SPAGNA")

UNICI IMPORTATORI

FARIDONE & Cia.

VIA 25 DE AGOSTO, 429

"CASIMIRES" di marca

Taglio Elegante

ULTIMA MODA

SARTORIA "LA URUGUAYA"

Casa fondata nel 1885

— DI —

LORENZO J. COVETTA & Cia.

Successori di Ambrosio Tamburini

Via Rio Negro 1466

Montevideo

Banco Italiano dell'Uruguay

MONTEVIDEO

Corrispondente della Banca d' Italia e del Banco di Napoli

Emette ASSEGNI e VAGLIA POSTALI su tutte le piazze del Regno d' Italia al MIGLIOR CAMBIO DEL GIORNO

CAMBIA i CUPONI del Prestito Italiano 5 o/o scaduti, e da SCADERE il 1.0 Gennaio 1926, con Titoli dello stesso Prestito senza nessuna commissione

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

e precisa. Non cerca l'appagamento, vuol far vivere nel cuore delle moltitudini, l'idea. Il fascino della sua persona lo asseconda. I suoi grandi occhi magnetici, la forza delle sue parole, del suo aspetto, attraggono i semplici, i creduli, gli ingenui, gli spodestri ancor prima di capirlo.

Ed egli è fra tutti, ma tutti lo sentono lontano. Non è della razza democratica che s'impantanata. È uno solo: è l'Uomo Nuovo.

Cioè che vorrebbe, salire sulla montagna, arrivare al cielo, scalarsi, tornare dal solitario, gli si rivolge tutto ciò di verde, viene definito un "ideale" che ammucchia con la "luna".

E' noto apparteniamo ancora a questo manipolo esiguo di solitari?

L'idea è una forza precisa che affronta, perdimmo, sempre essere forte.

E un combattente e vuol riconoscere i suoi nemici; il cerca, li scava, li provoca, li disperde.

E' una leggenda nascosta, e' un mito, un brigandato.

Non importa, il suo corso dei meschini non turba la solitudine di lui che sempre più si allarga.

Dove mai riuscirà? Sempre bene anche alla morte, pure ch'egli muoia nella sua passione.

E' il suo spirito, il suo entusiasmo che la razza più pura, un'anima che

(CONTINUA)